

## La Giunta ha autorizzato il recupero di Villa Valente Crocco

Con l'Ok dell'Amministrazione, un passaggio "formale" ma decisivo per poter iniziare i lavori di recupero dell'ex Villa Valente Crocco, può partire la fase due della riqualificazione con la sistemazione della barchessa della villa

Articolo di Martedì 10 Novembre 2020



SALVATERRA (Badia Polesine) – Con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica la Giunta ha di fatto autorizzato i lavori di recupero dell'ex Villa Valente Crocco ora 'Casa della cultura e della legalità'.

Il sindaco **Giovanni Rossi**, durante la presentazione di "Estate liberi", nel luglio scorso, aveva già anticipato la volontà di appoggiare gli interventi di restauro alla villa intitolata all'appuntato Franzolin proposti dall'Ats **Salvaterra**, la realtà associativa che attualmente ha in concessione il bene sottratto alla mafia. In quell'occasione il Sindaco (v. foto) dava quasi per

scontato anche l'appoggio della sua amministrazione per l'accesso ai fondi Gal (acronimo di Gruppo di Azione Locale). L'idea fondamentale è fare della villa un contenitore di attività di rilievo sociale e culturale, un punto di riferimento, non solo locale, sui temi legalità, tutela dei diritti umani e innovazione delle politiche sociali.

Con l'Ok dell'Amministrazione, un passaggio "formale" ma decisivo per poter iniziare i lavori di recupero dell'ex Villa Valente Crocco, può partire la fase due della riqualificazione con la sistemazione della barchessa della villa.

Il progetto prevede il suo recupero con il rifacimento del manto di copertura, la suddivisione di spazi interni, la realizzazione di un nuovo servizio igienico e di un laboratorio per la smielatura, per un importo complessivo di circa **150mila euro più iva**.

"Finalmente siamo arrivati a questo primo traguardo", ha spiegato soddisfatto **Remo Agnoletto**, presidente del Centro documentazione polesano capofila dell'Ats Salvaterra. L'associazione temporanea di scopo inseguiva l'Ok fin dal giugno scorso. "Ora possiamo cercare i fondi necessari" ha dichiarato Agnoletto, precisando come il progetto, interamente curato dall'Ats Salvaterra, sia impegnativo "... ma ci sta a cuore".

L'Associazione temporanea di scopo "Salvaterra", che ha recentemente ottenuto un rinnovo per altri quattro anni della concessione del bene, può dunque investire sui locali di via dei Partigiani e sull'annessa barchessa con adiacente terreno agricolo di circa 3mila metri quadrati.

**Il complesso costituisce un patrimonio da salvaguardare anche per l'alto valore simbolico civile che rappresenta.** A far conoscere la storia dell'immobile diventato bene comune quale bene confiscato alla mafia, hanno contribuito i due weekend di apertura ai visitatori offerti dalle Giornate d'autunno del Fai nel mese di ottobre.

Alla trasformazione della villa del XVIII secolo, è stata dedicata una mostra fotografica, realizzata in occasione dei due weekend di apertura del Fai.

***Ugo Mariano Brasioli***